

GIORNALE DI GIUDICI

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficio legge per gli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

**Ricevi tutti i giorni, eccetto i festivi — Costo per un anno anticipato italiano lire 59, per un semestre it. lire 46,
per un trimestre it. lire 3 tanto per i Soci di Udine che per quelli delle Province e del Regno; per gli altri Stati
sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all' Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini**

(ex-Caratti) Via Manzoni premo il Teatro sociale N. 443 rosso il piano — Un cuboro separato costa centesimi 40, da un altro arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli autori giudicati esiste un contratto speciale.

Udine, 13 Novembre

nalità circostanti di distruggere l'impero d'Austria, per ionalzare sulle sue rovine una Federazione Danubiana. Quel manifesto mirava specialmente a guadagnare alla causa della rivoluzione ungherese l'appoggio del Governo di Bakarest, e portava unito, come allegato, un progetto, elaborato da Kossuth, di ciò che l'Ungheria, divenuta libera, avrebbe fatto a soddisfacimento delle esigenze autonomiche dei paesi componenti la Corona di San Stefano. Ora i diritti che in quel manifesto si garantivano a favore delle nazionalità non magiare del triplice regno, non si trovano interamente contemplati nel progetto oggi in discussione dinanzi alle Camere ungheresi, ed ecco perchè il partito nazionale rumeno ha creduto li suo interesse risuscitare quei due documenti.

I partiti nel Paese e nel Parlamento

Se l'Italia fosse da molto tempo un paese politicamente ordinato, non ci dovrebbero essere nel Parlamento partiti che non abbiano una larga base nel paese medesimo. I partiti politici possono essere formati dalla diversità degli interessi e dal diverso modo di comprenderli, e da un ordine diverso d'idee, secondo le quali altri considera il buon governo della cosa pubblica. Totti questi partiti esistono, più o meno distinti, in ogni paese, ed hanno la loro giustificazione nel fatto naturalissimo di queste diversità. Ma in un paese nuovo alla vita politica, i partiti sovente dipendono da cause accidentali, o personali, od artificiali, per cui diventano una seria difficoltà per chiunque sieda al governo, e ciò massimamente quando nel Parlamento si atteggiano diversamente da quello che sono nel paese.

Quali sono ora nel paese i partiti ?
Ci sono prima di tutto due partiti
legali e quindi extra-parlamentari.

legali e quindi extra-parlamentari.
Il primo di questi partiti è quello dei par-

Il primo di questi partiti è quello dei partigiani, per interesse personale, delle cadute dinastie, e dei reggimenti o stranieri od assoluti. Questo è il partito del passato, e quindi morto. Un tale partito non è che la coda dell'Italia che fu. Tale partito exlege è scarsissimo in sé stesse; se nonahè è abbastanza

sissimo in sé stesso; se nonchè è abbastanza
abile per nascondere la propria bandiera, e
per farsi partigiani tra tutti quelli che sen-
tono disagio del nuovo, o per qualsiasi causa
non sanno adattarvisi. Esso avversa l'unità na-
zionale col pretesto della religione, confusa
col potere temporale. Se questo potere non
esistesse, e vi fosse invece un fatto compiuto
a porgli un termine, dovendo rinunciare alla
apparenza religiosa, cadrebbe ad un tratto. Ad
ogni modo questo partito, che pure c'è nel
paese, non può esserci nel Parlamento. Chi
vuole l'Italia poi, deve combatterlo ad oltranza
sempre e dovunque, colla sicurezza di ab-
batterlo, governando bene il paese.

Abbiamo detto, che questo partito non esiste nel Parlamento; ma pure ci sono alcune persone in esso, che lo rappresentano virtualmente, in quanto si accostano alle loro idee a quelle che condurrebbero, se fosse possibile, al trionfo di quel partito. Questi pochi si dovrebbero confinare, persone ed idee, in un estremo angolo dell'aula, per non avere mai nulla di comune con essi.

Altri ci sono che tendono a muoversi con un moto impresso, non più consci di quello che fanno e quindi quasi nemmeno responsabili, perchè giurano in nome di uno o più uomini, o di una formula politica. Anche questi che pretendono di essere un partito nell'avvenire, non sono che un partito del passato, od appena un partito personale. Pochi nel paese, codesti sono ancora più pochi nel Parlamento, *vel unus, vel duo*. Sono un elemento disturbatore, che apparirebbe nullo anch'esso ove il paese fosse meglio ordinato con generale accontentamento.

I partiti veri si trovano nel mezzo di questi due estremi. Ma come si presentano dessi nel paese? La grande maggioranza degli Italiani è tutta unitaria, tutta liberale, tutta progressista, tutta desiderosa di ordinare al più presto le finanze e la amministrazione, di chiudere ogni via di ritorno al passato, di sondare la prosperità dell'avvenire. Forse non vi sarebbe tanta unanimità in nessun paese, se il paese non si sentisse tuttora a disagio, e se non ci fosse molta disformità nelle condizioni economiche e civili del paese stesso. Il disagio reale e la nostra inesperienza fanno che facilmente si ricorra agli inventori di specifici e si voglia provare un poco di tutto. Ciò fa sì che gli uomini che promettono molto, e quelli che non hanno ancora veduto

fallire in tutte le loro promesse, o destato comunque delle aspettative, sieno desiderati talora come una prova del meno peggio. Di qui le oscillazioni della opinione pubblica, le quali danno ansa alle piccole fazioni ed ai partiti personali del Parlamento. Allorquando il paese si avvedesse che le sue sorti sono affidate a mani robuste, esso si acquieterebbe facilmente e biasimerebbe tutti i partiti, o piuttosto fazioni che disturbano un serio tentativo di ordinamento. Anzi le disposizioni del paese, sono già tali a quest'ora, che esso sta con chi fa qualche cosa, ed avversa i continui mutamenti come perniciosi affatto. Che i governanti assecondino le disposizioni del paese ed imporranno facilmente silenzio ai partiti puramente personali del Parlamento. Certo, nell'ordinare il paese chi va un poco più verso l'unitarismo assoluto, chi un poco più verso l'autonomismo locale. Questi potrebbero essere anzi due veri partiti nel paese e nel Parlamento, ma le idee sono ancora troppo confuse, perché e nella Camera e fuori si formino due partiti. In generale si accetterebbe con una certa indifferenza o l'una o l'altra forma, purchè ne dovesse risultare un vero ordinamento amministrativo stabile e soddisfacente. Il paese ha ora sete di essere bene amministrato; e chiede al Parlamento ed al Governo di esserlo ad ogni modo.

La disformità delle condizioni civili ed economiche delle varie parti dell'Italia produce evidentemente dei partigiani del *regionalismo*; ma poi questi medesimi *regionalisti di nome* cessano di esserlo allorchè si tratti dei loro peculiari interessi. Un *regionalista piemontese* o. e. non cesserà di essere unitarista nel senso di partecipare in più luoga misura degli altri ai diversi uffici pubblici ed al potere politico, mentre un *regionalista napoletano* o siciliano, sarà unitarista nell'~~sedile~~^{senato} che il resto dell'Italia faccia strade^{strade} altre cose al suo paese. I *regionalisti* ci sono, nel paese nel Parlamento; ma per il fatto sono, per appunto quelli che preteondono il più grande unità per sé medesimi. Ad una tal proposizione non c'è altro rimedio, se non sollecitare l'ordinamento unitario, nel far si ch'esso porti buoni frutti per tutti, nell'aiutare per il vantaggio comune quelli che stanno addietro degli altri, a patto che facciano molto per sé medesimi, nel cercare l'applicazione di tutti gli elementi unificatori e lo svolgimento dell'attività locale.

Se però dal paese uscirà una voce concorde per l'attuazione di questi principii, i partiti parlamentari che tolgono pretesto del realismo cesseranno anch'essi. Il corpo elettorale e la stampa devono far sentire la ro voce in questo senso.

La disgrazia è che nel Parlamento italiano è una specie di atomismo politico, il quale conseguenza dell'eccessivo individualismo degli Italiani. Quelli che in Italia o sono, o danno per uomini di Stato, non formano unità con nessun partito, ma piuttosto si for-

miano parte da sè. Pochi sono paghi che gli uomini del loro partito governino per il partito stesso. Vorrebbero piuttosto governare da sè. Non si occupano di fare un partito il quale governi con certe idee, accettate da tutti i componenti quel partito ; ma piuttosto di disfare i partiti per la soddisfazione personale di essere al Governo.

L'atomismo esiste in Italia in tutte le manifestazioni della vita pubblica, se non basta nel Parlamento. Lo si vede nella stampa in un supremo grado. Di rado assai si è visto unire i capitali e gli ingegni per fare un buon giornale. Invece si consumarono immensi capitali e si sperperarono tutti gl' ingegni per fare ognuno da sè, cioè poco e male.

Rimediare a questo difetto in politica, come in ogni cosa, è difficile assai. Nel Parlamento poi bisogna che si manifesti e nel Governo stesso una forza di attrazione. Tanto chi governa, quanto chi aspira a governare, bisogna che cerchi unire attorno a sé cotesti atomi dispersi col presentare un programma molto chiaro e molto determinato, e pugnare per quello, per vincere, o cadere, costringendo però il partito avverso a presentarsi con programma del pari chiaro e determinato. Dica il Governo in questa sessione io; farò questo e questo; sostenetemi, o combatteci, ma non fate scapitare la cosa pubblica alle tergiversazioni. Se il programma del Governo otterrà l'approvazione del Parlamento, anche i partiti del Parlamento dovranno accomodarvisi. Ma si noti che il paese ha bisogno che qualcheduno gli dica quello che vuol fare, e che lo faccia.

La formazione di una opinione pubblica, in un paese nuovo alla vita pubblica, è cosa molto difficile e lunga; ma se c'è una maniera di riuscire, si è di fare della politica stessa qualcosa di molto semplice e determinato e di propugnare questo con molta vigoria e di attuarlo con molta risolutezza.

In Italia, tra gli altri difetti, c'è quello di creare le divisioni col supporre che esistono e col fomentarle, col seminare sospetti d'ogni sorte. Non c'è stato mai un ministero, del quale una parte non sia stata demolita dall'altra. La stampa italiana poi, così atomistica com'è, co' suoi infiniti corrispondenti ignari e cercatori di notizie, non sa altro che seminare divisioni personali. Se avesse idee pratiche, e se sapesse propugnarle, servirebbe a formare la pubblica opinione ed i partiti governativi; ma ora essa non è che un dissolvente. Senza l'unione non si farà nemmeno una stampa degna d'un paese libero ed influente, quel quarto, o piuttosto primo potere dello Stato, di cui dicono gl' Inglesi che se ne intendono.

Bisognerebbe altresì che s' imparasse ad intavolare e sciogliere una quistione importante alla volta; poichè così soltanto si fissa l'opinione pubblica sopra qualcosa di determinato. Il troppo stroppia, dice un proverbio italiano, e noi pur troppo abbiamo stroppiato molte cose.

P. V.

Firenze. La *Correspondance Italienne* parla del dispaccio di Palermo col quale si annunziava che il Questore di quella città aveva scoperto un comitato reazionario nel pieno esercizio delle sue funzioni clandestine, dice che avendo preso cura di informarsi delle particolarità attinte a buona fonte può compiетare quelle annunziate sul telegrafo.

Quel giornale aggiunge infatti che non solo il numero degli individui arrestati, ma anche quello dei membri presenti dell'associazione è assai ristretto, e che non hanno alcuna importanza personale. Fra i roclami reazionari che il Comitato si proponeva di rifilare, se furono trutti alcuni in causa recente

blicano, ciò che fa supporre che i congiurati avendo poca fiducia nella forza del proprio partito tentarono di coalizzarsi con vari repubblicani che poterono reclutare in Sicilia. A questo effetto fabbricarono dei manifesti che si adattavano al gusto di ambedue.

Ciò può dare una idea abbastanza esatta dell'onestà di quei congiurati che certi giornali si affrettarono di dipingere come altrettanti eroi, e che saranno dipinti come martiri di una restaurazione non abbastanza matura. Lo stile spudorato reazionario del proclama prova le intenzioni umanitarie del comitato quando il suo sogno si fosse verificato. Il progetto di fabbricare delle case con i crani dei nemici sarebbe il nuc plus ultra della ferocia se non forse il sublime del ridicolo.

È evidente che questi settari non dubitavano mai dell'attuazione dei loro filantropici progetti, e saremmo quasi tentati di ridere di simili bravate, se il pugnale dell'assassino qualche volta non fosse là in proporzioni meno colossali, ma non meno orribili per tradurle in atto.

— Scrivono da Firenze al Secolo :

Se la elezione presidenziale non riuscisse conforme alle vedute del ministero e del suo partito, o se alla prima delle varie ed importanti discussioni che seguiranno sopra l'una o l'altra delle interpellanze che si annunciano, non riuscisse al gabinetto di ottenere un voto di fiducia con una sufficiente maggioranza, eh bene, il ministero proporrà a S. M. un decreto di licenziamento della Camera.

Questa notizia la tengo da tal fonte che non mi permette di dubitare della sua esattezza.

Non saprei dirvi se l'importante determinazione sia stata adottata solamente in Consiglio, né in quale circostanza; ma certo essa ha ogni maggior fondamento.

— Scrivono da Firenze alla Gazzetta di Venezia :

« L'onorevole Digny, nell'atto di presentare alla Camera l'appendice dei bilanci, l'accompagnava con un'orazione orale, che sarà come chi dicesse il riassunto delle più probabili condizioni finanziarie del Regno 1869. In questa relazione il Ministero metterà anche una volta in chiaro tutto ciò che si è fatto e la gran parte dell'arduo compito che abbiamo fornito, ma rammenterà anche una volta a chi per avventura lo avesse nelle vacanze dimenticato, che i bilanci non sono ancora pareggiati, e che presentano tuttora un deficit che varia fra i 50 e gli 85 milioni. Non so, a dir vero, quali intenzioni abbia l'onorevole Ministro per far fronte a questo deficit; ma credo di potervi assicurare che egli, per ora almeno e per tutto il 1869, si asterrà dal proporre qualsiasi legge di nuova imposta. »

— Scrivono da Firenze al Cittadino :

Il ministero della guerra vuolci che abbia emanata una circolare segreta ai comandanti militari per avvertirli di non mettersi a disposizione delle autorità di pubblica sicurezza, anche se richiesti, se non ne hanno prima ottenuto il permesso dell'autorità superiore.

E questa una decisione importante, provocata dal fatto che degli ufficiali sono stati insultati mentre fungevano mansioni spettanti piuttosto alla pubblica sicurezza che al militare. È però una misura che potrebbe nuocere non poco al servizio della sicurezza pubblica se dovesse esser interpretata a rigor di parole. Quelli che ne risentirebbero vantaggio sarebbero i ladri e simili canaglie.

Io credo che la questione portata davanti alla Camera verrà risolta con riconoscere un'altra volta ancora la inutilità delle guardie di pubblica sicurezza, contro le quali da qualche anno non si fa che gridare e domandarne lo scioglimento senza che nessun ministero abbia il coraggio di prendere decisamente una risoluzione.

ESTEREO

Austria. Il *Tagblatt* ha un telegramma da Pest del 10 corrente, che parla di trattative incamminate fra Vienna e Firenze per la conclusione d'un'alleanza per il caso dello scoppio della guerra europea, come pure che l'ambasciatore prussiano barone Werther sia incaricato di appianare la via ad un convegno fra l'imperatore d'Austria ed il re di Prussia. Accogliamo questa notizia semplicemente come cronisti, non senza aggiungere che hanno tutta l'apparenza d'essere la sortita dalla *comissione* della Borsa.

Prussia. Le disposizioni pacifiche del Governo prussiano sarebbero confermate da un fatto recente. Vuolci ch'esso abbia spedito alla conferenza militare di Monaco il consiglio di evitare nelle sue discussioni tutto ciò che potrebbe parere ostile alla Francia e all'Austria. Questa prudenza è riguardata come debolezza dai liberali prussiani, e la *Gazzetta Nazionale*, facendosi loro interprete, attende dal Governo una formale smentita.

Inghilterra. In Inghilterra, come altrove, si danno esempi d'intolleranza politica.

A Blackheath, centinaia d'opersi, compresivi delle donne e dei ragazzi, furono cacciati su due piedi dalle officine cui erano addetti, unicamente in causa dei loro principii liberali.

— La *Gazzetta dell'esercito e della flotta* di Londra annuncia che la commissione d'artiglieria di Woolwich ha adottato per l'esercito inglese il nuovo fucile a retrocarica, sistema Martini, combinato colla canna del sistema Henry.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

NELLE SCUOLE DEL NOSTRO COMUNE

LETTERA

Al signor Conte Giovanni Groppero

Sindaco di Udine.

Eccomi qua un'altra volta a parlarti di scuole: e quantunque sia corsa una settimana dalla data della mia seconda lettera, questa terza ti viene davanti proprio quando in tutta Italia si leggono, e da tutti, osservazioni, critiche, piani di progetti o progetti di piani per riformare, migliorare e perfezionare l'istruzione pubblica. Prendi in mano la *Nazione*, prendi il *Diritto*, o, meglio, la *Gazzetta* che prima registra le informate de' Cavalieri e de' Comendatori, e troverai che i Mentori e i Sacri della penisola si sono dati appuntamento per discutere oggi di pedagogie, in aspettazione di discutere di politica domani, o al più tardi cominciando colla pom. del 26 novembre. E ciò dico al signor Sindaco, affinché mi conceda dieci minuti d'udienza, che non mi negherà, considerando che da certi importuni è difficile cosa il liberarsi; considerando che un principio il quale voglia oggi apparire bravo, deve mostrarsi caldo caldo dei progressi dei nostri marmochi; considerato che alla fine dei conti questi sono i discorsi del giorno. Quattro parole confidenziali, e poi ti lascio ai magna negotia del Sindacato comunale.

E dapprima rallegromi con Te e cogli egregi colleghi della Giunta per la riforma operata, assennata i patres patria del Consiglio, nella Scuola Tecnica. Due bravi giovani vennero assunti quali istruttori; e divisi gli scolaretti in sezioni, sarà più facile il guiderli quest'anno a studiare per benino. Di fatti se un maestro anche valente e provevo, trovandosi davanti da sessanta a settanta demonietti sui dieci o dodici anni, correrebbe il pericolo di guastarsi il polmone senza pro, o al più col guadagno intellettuale di una decina di loro; col sistema delle sezioni, ridotti cioè gli alunni d'ogni classe a quaranta o anche meno, la probabilità della buona riuscita si raddoppia. Per i due nuovi istruttori il Comune spende qualche centinaio di lire, ma la statistica dei progressi nella Scuola Tecnica per il prossimo agosto sarà tale, non v'ha dubbio, da confortare il Municipio a spendere, e da consolare dopo tanti affanni le mammine della buona città di Udine e Provincia del Friuli.

Dunque bravo il Municipio che ha fatto migliori le condizioni di quella scuola, e bravo anche per la lezione data a taluni di quei signori maestri; voglio alludere alla nomina di un Direttore extra-vagante, cioè alla nomina dell'avvocato dott. Vincenzo Paronitti, giovane intelligente, colto, prudentissimo, maneggi l'altro ieri nella Scuola Tecnica ad intuonare il *quos ego*. E lo intuonò, e, mi dicono in verità, con soddisfazione di tutti que' maestri e scolari. Per il che dico bravo anche a lui.

Ma a questo proposito, caro Sindaco, ti confido che ho dovuto difendere il Municipio contro la malignità di taluni, i quali ostentano esercitare la naturale facoltà dialettica mormorando del prossimo e delle autorità, e che sogliono vedere tutte le cose sotto un falso punto di vista. Dicevano: come mai si tolse un giovanotto avvocato al suo Studio per farne il Direttore d'una Scuola Tecnica? Dunque non ci sarà più per poveri maestri veruna speranza di avanzamento, dacchè persino i Municipi si permettono dare alle Scuole capi, i quali non hanno insegnato a nessuno nemmeno per la durata di una luna piena? Pazienza se il Governo ha nominato in qualche luogo a Provveditore degli studi, a Ispettori ecc. gente novellina, per esempio qualche medico senza ammalati, o qualche Framassone convertito; ma i Municipi dovrebbero rispettare la gerarchia scolastica, dovrebbero riconoscere che il posto di direttore compete sempre a qualche maestro provetto, dacchè . . . — Ed io, ammesso per semplice complimento che i Municipi dovrebbero fare molte cose e coseste, ho diffuso con molta energia il Direttore extra-vagante. Ho detto a quegli imperituenti ragionatori che la nomina avvenuta là è un'eccezione utile, che la nomina è provvisoria, che è caduta su persona degnoissima, e che il Municipio non poteva agire in modo diverso. Però quegli, non paghi al mio ragionare, ribadirono il chiodo, e pretendono che siffatta precedente non sarà per fermagradito all'universa famiglia dei maestri, dacchè si sospetta che sia già in petto a certe Autorità la candidatura di un altro extra-vagante per altro posto elevato nella gerarchia scolastica provinciale. Io di siffatte cose risposi di non saperne niente; però soggiunsi che con la stampa si avrebbe cercato di proteggere le ragioni ed i diritti degli insegnanti, e che vegetando noi nell'epoca della libera parola, si avrebbero trovate nel vocabolario italiano le frasi le più opportune per insegnare la creanza a chiunque mostrasse di non volerne avere.

Dunque per il fatto della nomina del nuovo Direttore (pensando anche che da qui ad un anno la Scuola, passata al Governo, subirà radicali riforme) io sto dalla parte del Municipio, quantunque, come dicevo nella altra mia lettera, non reputi giovevoli all'istruzione direttori unicamente burocratici. E ciò principalmente, perché siffatta nomina metterà pace tra l'elemento vecchio e l'elemento nuovo della Scuola Tecnica.

Duolmi però, caro Sindaco, di doverti dire (riguardo le baruffe di questi due elementi, baruffe, per le quali anche gli scolaretti s'erano divisi in parti) che non seppi ammirare la sapienza di certi lepotori in siffatta bisogno. Ambidue que' elementi possedevano qualcosa di buono, e si doveva di ciò te-

ner conto. Se gli uni tra i maestri potevano piacere perchè sembravano forniti di cognizioni in varie rami dello scibile, o per lo account tonante del loro discorso; altri potevano vantare luogo pratico dell'insegnamento, la quel talvolta vale più delle cognizioni. La Scuola Tecnica non è infatti da considerarsi come l'Università; in quella richiedono molto e pazienza, come in questa scienza fresca e attiva alle più rivide fonti. Credimi, caro Sindaco, taluni se posti a comandare, per la causa di farsi sentire vivi e di mostrarsi progressisti ad ogni costo, mandano in rovina le istituzioni, e soprattutto danno un calcio ad ogni principio di convenienza o di giustizia. E si che coa la più piccola riflessione si capirebbe quanto diversi debbano riuscire gli insegnanti che ricevono per solito la scarsa paga nel 27 del mese, dal Pestalozzi, dal Vittorino de' Filtri, dal Lambruschini, precisamente come diverse le lezioni date da quei registrate nei programmi. Io sarei arciconfuso se, mandati tutti noi dell'elemento vecchio a contare le pietre del lastriato, si trovassero per le nostre Scuole maestri del valore . . . di chi? . . . per esempio (per dirlo grossa) del valore dei due Humboldt. Ma è ciò possibile? è ciò sperabile? È egli possibile che un maestro d'abici abbia in testa una piccola encyclopédia? È egli possibile che in una Scuola Tecnica, vengano ad insegnare uomini di elevata intelligenza? Dunque se ciò è molto e molto improbabile, si faccia pro di altre doti, diverse dalla profonda scienza, ma utili per l'istruzione dei giovanetti. Dietro tali criteri anche i maestri della Scuola Tecnica di Udine, dal più al meno, si direbbero eguali a tanti altri maestri della penisola. Col tempo, con opportuni incoraggiamenti, col mutarsi generale d'costumi civili, avremo si maestri migliori; ma per ora, piuttosto che renderli manco atti col tiranneggiarli per amore del progresso, accontentiamoci di quel poco di buono che possono dare.

E qui, se non temessi di allungare di soverchio questa lettera, ti scriverò una cartolina contro quell'abuso di potere ispettore sulle scuole, ch'io considero quale umiliazione pe' maestri, e di scarso vantaggio per la istruzione. Sezione scolastica presso la Prefettura, Consigli scolastici, Provveditori, Ispettori di Circondario o di Mandamento, straordinari ed ordinari, stabili o girovagi come i Missi dominici di Carlomagno, tabelle statistiche, controllerie minuziose e pedantesche, tutto ciò è troppo. Ma se così usa il Governo, un Municipio potrebbe ridurre il proprio diritto d'ispezione ad un limite più ragionevole. Una volta, per esempio, le Scuole del nostro Comune erano lasciate in piena balia de' maestri, ed era male. Ma oggi sembrami soverchio l'aver voluto aggiungere agli Ispettori governativi tanti altri Ispettori municipali. Da tanto idee, e opinioni, e pretese di opinioni, non può originare altro se non la babilonia delle Scuole. Come i programmi d'insegnamento, vorrei che anche il potere ispettoria scolastico ridotto fosse alla massima semplicità. Vorrei che ai maestri si lasciasse un po' di libertà d'azione, e che si avesse un po' di fiducia nella coscienza loro. Tirati qui e là, e su e giù come marionette da ordini, controordini e da regolamenti e schiarimenti dei regolamenti, se non danno di volta al cervello, egli è un miracolo.

Ciò premesso, e per conchiudere questa cicatola che ho diviso in tre parti come i punti d'una predica, ti dirò che io spero molto dall'azione zelante del Municipio riguardo all'istruzione, purchè sappia essere valersi delle esperienze fatte in questi due anni. E molto sperano i cittadini, qualora senza pregiudizi, senza prevenzioni o soverchie esigenze, si faccia il Municipio a patrocinare la causa del progresso vero e possibile (non già quelle utopie che rovinerebbero quanto esiste, e non darebbero vita a nessuna buona istituzione); qualora esso protegga la famiglia degli insegnanti, e abbia a cuore la novella generazione che cresce speranza della Patria.

Con tale idea consolante faccio punto.

Udine 13 novembre 1868.

Tuo aff.
C. GIUSSANI.

Sottoscrizione per l'acquisto di libri ed oggetti da scrivere ad uso delle scuole serali della Società Operaia Udinese.

Angeli Francesco di Candido it. Lire 40, Trevisi Marco 4.50, Capoferra Nicola 4, Marinelli Giovanni 4.30, Spezzotti Giuseppe 2, Morgante Lanfranco 3, Levi Dr. Giacomo 2, Comelli Ciriaco 2, Pittana e Springolo 2, Tellini fratelli 4, Andreoli fratelli 2, N. N. centesimi 30, Toppani Alberto centesimi 65, Degani Giov. Batt. it. Lire 10, Stusse i Adamo 5, Lupieri Antonio 2, N. N. 2, Pellegrini Giov. Batt. e Comp. 5, Perulli e Gaspardis 5, Paleri Filippo 5, Cappellaris G. 2, Cella fratelli 4, Mason G. Segre. della Soc. Op. 2, Commessatti Giacomo 2, Marzini Giuseppe 2, Bonanni Angelo 5, da Poli Giov. Batt. 4, Orter Francesco 5, Fadelli Giuseppe 3, Picco Antonio orfice 2, Masciadri Pietro 5, Ballioni ingeg. Antonio 4, Groppero conte Giovanni 10, Martinuzzi Paolo 2, Mason Emerico 2, Roi Daniele 2, Kechler cav. Carlo 20, Facci Carlo 10, Filofero Francesco 5.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Concerto del Reggimento Lancieri di Montebello, domani, in Piazza Ricasoli.

1. « Marcia » M.o Mantelli.
2. « Sinfonia dell'opera Norma » M.o Bellini.
3. « Mazurka » Eder M.o Mantelli.
4. « Ugognotti » Congiura e benedizione dei pugnali, M.o Mayerbeer.
5. « Waltzer » Saluti di Gioja M.o Strauss.
6. Duetto nel « Macbeth » M.o Verdi.
7. « Galopp-Duèli » Saluzzo e Montebello » M.o Mantelli.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 7 1/2 si rappresenta l'opera *Macbeth*.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 13 novembre.

Dopo che il Mari ha rifiutato di accettare la candidatura alla presidenza della Camera dei Deputati, si fu chi pensò di proporre il Mordini come quello sul quale si dovessero unire i voti della maggioranza parlamentare. Si è parlato ponendo che il Mordini difficilmente ottorrebbe l'assenso di tutti i deputati di destra, o si dì quindi tornati alla carica per indurre l'onorevole Mari a desistere dalla sua resistenza e ad accettare un incarico del quale pochi sanno al pari di lui disporre: si basta a conoscere universale. È quindi a sperarsi che egli cederà alle pressanti istanze d'una sua amica politica, i quali nella sua accettazione vedranno assicurata quella cordia di opinioni che sola può dare la vittoria alla maggioranza nelle elezioni presidenziali.

I giornali dell'opposizione che in molte parti approvarono il progetto Bargoni quando era al Ministero il Senator Cidona, che non l'avrebbe accettato, si dichiarano ora contrari a quel progetto perché l'attuale ministro dall'interno e i suoi colleghi lo hanno in massima parte accettato. Nemmeno nelle cose amministrative i nostri incorreggibili della sinistra vogliono transigere collo spirito di antipatia politica che li spinge a combattere sempre e ad ogni costo la parte moderata che serve al governo.

I giornali moderati hanno rivolte le bucce alla Riforma che s'era posta in certa polemiche attinenti alla fiducia nelle quali i ministri si capranno poco quello di cui discorrevano. Questo giornale toccava il ministro delle finanze d'imprevidenza e prodigiosità per la circolare che anticipa al 16 novembre i pagamenti degli interessi del debito pubblico scadenti al 1 gennaio. Ora questa circolare non è che la ripetizione di un fatto passato in consuetudine e stabilito con circolari semestrali dai ministri precedenti, tra cui il Rattazzi, che fece un'anticipazione di giorni 72 giorni. Si meraviglia poi la *Riforma* che il ministro non sottoponga alla ritenuta testé sancita dal parlamento per 1869 i pagamenti degli interessi suddetti, non pensando che al 1 gennaio scade il 2 semestre 1868 e non il 1 del 1869. Che dire d'un partito parlamentare che mostra di non conoscere la questo modo gli elementi dell'amministrazione?

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato quei documenti molto importanti: cioè la lettera diretta al ministro d'agricoltura e commercio dell'onorevole Berti, quale presidente del Consiglio per l'insegnamento industriale e professionale, intorno alla riforma da introdursi negli Istituti tecnici, e la relazione del Dr. Vincenzi presidente della Giunta esaminatrice centrale intorno agli esami di licenza seguiti nella scorsa sessione estiva negli Istituti medesimi. Entrambi questi documenti rivelano una grande inferiorità dello sviluppo di questo genere d'Istituti in Italia.

Il conte Kiesseff, ministro plenipotenziario di Russia presso il Governo italiano, ed il primo segretario di quella legazione conte Ostro, Saken, ritornarono di medice prossima a Firenze, dopo d'aver accompagnato sino ai confini del Regno Sua Maestà l'Imperatrice di tutte le Russie.

S. M. il Re è partito per San Rossore donde farà ritorno a Firenze domani. È con lui il ministro delle finanze, di cui, non so se lo sapevo, è personalmente amatissimo.

P. S. Prima di chiudere la lettera vi aggiungo una notizia che mi viene comunicata in questo momento è secondo la quale si starebbe preparando un progetto di legge per sopprimere, come in Francia, le prigioni per cause di debiti. Ve ne parlerò a miglior agio in altra occasione.

Con Decreto ministeriale del nove corrente mese, in esecuzione al regolamento sull'esazione dell'imposta

— L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha ricevuto dal cav. Nigra i seguenti dispacci telegrafici sulla malattia di Rossini:

Parigi, 14 (ore 2 38 p.m.) — Notte agitissima. Privi violenti seguiti dalla comparsa d'una risipola alla gamba destra. Stato molto inquietante.

Parigi, 12 (ore 2 18 p.m.) — La risipola si è estesa al rimanente del corpo. La debolezza dell'ammalato è estrema, e lo stato suo gravissimo.

Il Panjolo ha da Madrid questo dispaccio particolare.

È pronto il manifesto elettorale contenente un'ampia dichiarazione dei principii i più liberali.

Il manifesto si pronuncia per l'adozione della monarchia costituzionale basata sul suffragio universale e dichiara essere l'ordine pubblico più che mai necessario onde giungere degnamente alla riunione delle Cortes costituenti.

Fu stabilito un meeting onde nominare un comitato elettorale speciale incaricato di estendere un manifesto in senso monarchico costituzionale ai comitati provinciali.

Verrà prestissimo pubblicato un decreto in favore della libertà di commercio.

Ci si annuncia essere intendimento del ministero della guerra di ricostituire su nuove basi la Commissione permanente di difesa del Regno, presieduta da S. A. R. il principe di Carignano.

Ci si annuncia da Firenze la nomina dei capitani di vascello cavaliere di Monale e cav. Guglielmo Acton a contrammiragli.

La Gazz. del Popolo, di Firenze, scrive:

Sappiamo che il Ministero intende di proporre alla Camera dei deputati di discutere prima d'ogni altra cosa la legge di riforma amministrativa, perché la sessione possa essere fruttifera di bene sia da principio. Non è il caso di discutere subito i bilanci perché le relazioni non sono in pronto.

Il Ministero spera che la Camera accetterà questa sua savia proposta.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 Novembre

Madrid 13. Stassera si pubblicherà il manifesto della riunione tenuta presso Olozaga.

Si assicura che il manifesto dopo avere constatato che il concorso dei tre partiti diversi assicurò il successo della rivoluzione senza spargimento di sangue né scosse, dice che la parte democratica rinunciando alla forma repubblicana aderisce alla forma monarchica più propria a realizzare i principii della rivoluzione col concorso unanime dei tre partiti.

Termina dicendo che la monarchia non sarà di diritto divino e non avrà altra legittimità che quella della sovranità nazionale.

Avana 12. Un proclama di Lersundi ordina di chiudere tutti i porti orientali eccettuati quelli che sono stabiliti gli uffici doganali.

Gli insorti assicurano di avere ottenuto alcuni successi.

Dicesi che la città di Porto Principe è insorta.

Pietroburgo 13. Un ukase tendente a completare l'esercito e la flotta, ordina una leva in tutto l'impero di 4 uomini per 1000 abitanti dal 15 gennaio al 15 febbraio.

Madrid 13. Una circolare di Topete ricorda alla marina l'ordine e la disciplina. Esprime fiducia nel suo patriottismo.

Il totale della sottoscrizione al prestito è 4,986.

Parigi 13. Il Gaulois assicura che il Consiglio

dei ministri, tenuto ieri, decise di agire energicamente riguardo a una vasta cospirazione di cui avrebbe le prove. Tratterebbe non soltanto di una sottoscrizione pubblica che non sarebbe che una protesta e una parola d'ordine, ma di un vero complotto di cui sarebbero noti i capi principali. La legge di sicurezza generale non tarderebbe ad essere applicata rigorosamente e il governo provvedrebbe ai partiti estili che è forte, che ha i suoi partigiani e che veglia alla quiete pubblica. Queste assicurazioni del Gaulois devono accogliersi con riserva.

Lo stato di Rothschild è peggiorato.

Quello di Rossini è disperato.

Ilavin è morto.

La Patrie dice che l'organizzazione dei quadri della Guardia Nazionale mobile prosegue attivamente e potrà essere terminata il 1 gennaio a Parigi e il 1 febbraio in tutto il resto della Francia.

L'Etardier smentisce che si tratti di modificare la legge dell'esercito obbligando tutti i francesi a portare le armi.

Lo stesso giornale smentisce le voci di dissensi fra i ministri circa i processi intentati e dice che i ministri sono d'accordo nel riconoscere l'opportunità e la necessità delle misure ordinate dalle autorità giudiziarie.

Reificazione della chiusura di Borsa: Rendita italiana 56,80.

Parigi, 14. Ieri incominciò innanzi al tribunale correzionale il processo per la dimostrazione al cimitero Montmartre.

Vienna, 13. Il Reichsrath adottò in ultima lettura con 118 voti, contro 29, la legge dell'esercito, secondo il progetto della commissione, con alcuni emendamenti insignificanti.

Berlino, 13. È senza fondamento la voce che Bismarck debba essere rimpiazzato come ministro degli esteri. Ritorna il 10 dicembre a riprendersi tutte le sue funzioni.

Avviso.

La sottoscritta maestra rende nota che, a tutto il mese corrente, tiene aperta l'iscrizione per le quattro classi elementari femminili, e promette a quei genitori, che volessero affidare al di lei zelo e premura le proprie figlie, di adoperarsi con ogni cura, affine di educarle ed istruirle secondo le vigenti norme.

La scuola è sita in contrada S. Maria Maddalena N. 2452.

PETRONILLA MORO.

PRESTITO A PREMI DI NAPOLI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 18, 19, 20, 21 Novembre
per **163,000 Obbligazioni**
di **150 fr. in Oro cadauna**.

Rimborsabili alla pari in **50 anni**, emesse a **120 franchi** in **oro fruttanti 7 franchi annuali** in **oro**

con **114 estrazioni**, tutte con premi di franchi **100,000 - 70,000 - 50,000 - 40,000**

35,000 - 25,000 ed altri minori da **20,000 - 25,00**, come risulta dal prospetto in calce.

I premi, rimborso ed interessi sono pagabili in **oro** oppure in carta al cambio del giorno a scelta del portatore dei titoli.

La prima Estrazione con premi di 100,000 ecc. ecc. avrà luogo eccezionalmente il 1 Gennaio 1869.

I titoli sono esenti da qualunque ritenuta presente o futura di qualsivoglia specie.

Il pagamento degli interessi, dei premi e delle Obbligazioni estratte si fa in **oro** semestralmente

ogni 1^o Maggio e 1^o Novembre in Italia ed all'Ester.

Le Estrazioni sono trimestrali e semestrali ed avranno luogo presso il Municipio di Napoli.

VERSAMENTI

Franchi **20** — all'atto della sottoscrizione

— **20** — all'atto della ripartizione delle Obbligazioni sottoscritte

— **20** — dal 10 al 15 febbraio 1869

— **20** — dal 10 al 15 maggio 1869

— **20** — dal 10 al 15 agosto

franchi **20** — meno **3.50** per interesse maturato, ossia

— **16.50** dal 10 al 15 novembre

Totale Fr. **116.50** in **oro** oppure in carta al cambio del giorno in cui vengono effettuati detti versamenti contro consegna di un'Obbligazione godimento 1^o novembre prossimo

Per un titolo liberato all'atto del riparto si pagherà fr. **116.50** compreso il versamento di sottoscrizione e si ha diritto ad un'Obbligazione con godimento interessi dal 1^o maggio p. v. equivalente ad un bonifico del 6 0/0 d'interesse sui versamenti fatti in anticipazione.

La sottoscrizione sarà aperta ne' giorni **18, 19, 20, 21 Novembre**

A Napoli presso la **Cassa Municipale** e presso il **Banco di Napoli**

A Firenze presso i sigg. Fratelli Weill-Schott e C.

A Milano presso i sigg. Fratelli Tellini

Udine presso i sigg. Fratelli Tellini

I prospetti si distribuiscono gratis

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 13 novembre

Rendita francese 3 0/0	71.70
italiana 5 0/0	56.90
(Valori diversi)	
Ferrovia Lombardo Veneto	392.—
Obbligazioni	221.—
Ferrovia Romane	47.—
Obbligazioni	118.50
Ferrovia Vittorio Emanuele	47.50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	131.—
Cambio sull'Italia	5 3/4
Credito mobiliare francese	305.—
Obblig. della Regia dei tabacchi	423.—

Firenze del 13.

Rendita lettera 60.02 denaro 60.—	Oro
lett. 21.30 denaro 21.29; Londra 3 mesi lettera 26.56	
denaro 26.52; Francia 3 mesi 106.48 denaro	
106.	

Vienna del 13.

Rendita su Londra	12
Pr. 1860 88.37 1/2	88.25

Metalliche 58.25	58.25
Nazionale 63.25	63.25

Pr. 1864 102.80 1/2	102.80
Londra	102.80

Zecchini imp. 5.51 1/10	5.51 1/10
Argento	115.—

Trieste del 13 novembre.

Amburgo 86.—	86.25	Amsterdam 97.35	—
Augusta da 97.25	97.35	Berlino —	—
Parigi 46.10	46.30	Londra 116.50	116.75
Zech. 5.51	5.52	Nap. 9.31	9.32
Sovrane 14.69	14.74	Argento 144.85	145.45
Colonotti di Spagna —	—	Talleri —	—
Metalliche 58.25	58.25	Nazionale 63.25	63.25
Pr. 1860 88.37 1/2	88.37	Pr. 1864 102.80	102.80
Pr. 1864 102.80	102.80	Zecchini imp. 5.51 1/10	5.51 1/10
Londra	102.80	Argento	115.—

PACIFICO VALUSSI *Directore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Controllatore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 16456 del Protocollo — N. 107 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1868, V. 3936 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di lunedì 30 novembre 1868, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97. e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trappasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 464 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo pre- sumitivo delle scorte vive e morte ed al- tri mobili	Osservazioni
				DENOMINAZIONE E NATURA			Superficie					
				in misura legale	in antica mis. loc.	E. A. C. Pert. E.	Lire C.					
766	836	Udine (Esterno)	Chiesa di S. Tommaso Apostolo di Chiavris	Casa d' abitazione ed Orto unito, in map. di Udine ai n. 183, 184, colla compl. rend. di l. 20.52	— 8.50 —	85	625	24	62.52	10		
1584	1664	Resia	Chiesa di S. Maria Maggiore di Tricesimo	Aratorio con gelci, detto Viuzzi, in map. di Resia al n. 1362, colla rend. di lire 6.68	— 31.20 —	3.42	374	33	37.43	10		
1585	1673	Pagnacco	Chiesa di S. Margherita di Grusgnis	Aratorio, detto Prepa, in mappa di Plaino al numero 412, colla rendita di lire 6.58	— 25.50 —	2.55	339	22	33.92	10		
1586	1674	Martignacco		Aratorio con gelci, detto Del Sfoglio, in map. di Torreano al n. 584, colla rend. di l. 7.00	— 41.90 —	4.49	487	92	48.79	10		
1587	1675			Aratorio arb. vit. con gelci, detto Chian di Sopra o Mezzorina, in map. di Martignacco al n. 2093, colla rend. di l. 8.67	— 30 —	3 —	308	50	30.85	10		
1588	1676	Pasian Schiavonesco		Due Aratorii, detti Drio S. Marco e Brancuzzo, in map. di Pasian Schiavonesco ai n. 4214, 2230, colla compl. rend. di l. 12.14	— 83.40 —	8.31	623	52	62.35	10		
1589	1677			Aratorio, detti Mont di Buri e Beonaz, in map. di Pasian Schiavonesco ai n. 68, 2074, colla compl. rend. di l. 7.08	— 65 —	6 50	358	99	35.90	10		
1590	1678			Aratorio, detti Lucinar o Spiaz e Brancuzzi, in map. di Pasian Schiavonesco ai n. 2104, 2234, colla compl. rend. di l. 8.27	— 75.90 —	7.59	356	91	35.69	10		
1591	1679	Tomba di Meretto		Due Aratorii, detti Solarins, in map. di Meretto di Tomba ai n. 2076, 2075, colla compl. rend. di l. 21.37	— 432.70 —	43.27	770	16	77.02	10		
1592	1680			Aratorio, detto Braida della Magera, in map. di Meretto di Tomba al n. 2082, colla rend. di l. 6.72	— 77.20 —	7.72	352	35	35.23	10		
1593	1681	Pasian Schiavonesco		Aratorio, detto Venchiars, in map. di Blessano al n. 174, colla rend. di l. 12.75	— 62.80 —	6.28	472	28	47.23	10		
1594	1682			Aratorio, detto Della Statua, in map. di Blessano al n. 974, colla r. di l. 4.09	— 44.50 —	4.45	226	72	22.67	10		
1595	1683			Aratorio, detto Nojarut, in map. di Blessano al n. 930, colla rend. di l. 5.61	— 24.70 —	2.47	228	77	22.88	10		
1596	1684			Tre Aratorii, detti Pascutto, Selvalonga e Selcint, in map. di Blessano ai n. 577, 921, 893, colla compl. rend. di l. 12.38	— 48.20 —	4.82	528	38	52.84	10		
1597	1685	Tomba di Meretto		Quattro Aratorii, detti Campo della Braida, Prat di là, Viotta e Delle Code, in map. di Meretto di Tomba ai n. 2099, 2090, 2088, 358, colla compl. rend. di lire 36.00	— 239.20 —	23.92	1207	55	120.75	10		
1598	1708	Pasian Schiavonesco	Ch. deiss. Cosma e Damiano in Cicconicco	Prato, detto Lavie, in mappa di Blessano al numero 312, colla rendita di lire 9.92	— 415.30 —	41.53	427	01	42.70	10		

Il Direttore LAURIN.

Udine, 2 novembre 1868.

N. 968
MUNICIPIO DI S. DANIELE
DEL FRIULI
Avviso di Concorso.

A tutto il 30 novembre corrente resta aperto il concorso ai posti di N. 2 Maestro elementare e Maestre in questo Comune. Gli aspiranti produrranno in bollo competente le loro istanze a questo protocollo corredate dei documenti di legge.

La nomina appartiene al Consiglio Comunale, e si ritiene duratura per un triennio. Gli insegnanti avranno l' obbligo della scuola serale e festiva.

1. Maestro collo stipendio di annue l. 550.

2. Maestra, scuola mista per la f. inferiore, collo stipendio annuo di l. 500.

3. Maestra, scuola femminile, coll' annuo stipendio di l. 366.

Dall' ufficio Municipale

Artegna li 8 novembre 1868.

Il Sindaco
L. MENIS

Consiglio scolastico Provinciale viene pure aperto il concorso a due posti di Maestra (I. e II. classe) presso questa scuola femminile di nuova organizzazione a caduca dei quali è annesso l' annuo stipendio di l. 468.

Le istanze di appalto corredate dai documenti portati dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 dovranno essere insinuate a questo Municipio a tutto il giorno 25 corrente.

Le nomine sono di spettanza del Comunale Consiglio e dovranno riportare l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale a tenore dell' articolo 128 del regolamento suddetto.

Pordenone, 4 novembre 1868.

Per il Sindaco l' Ass. Deleg. A. Dr. POLICRETTI

N. 2895
GIUNTA MUNICIPALE DI PORDENONE

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso ad un posto di Maestro di classe I. (sezione inferiore e superiore) vacante presso questa scuola urbana maschile coll' annuo soldo di l. 600, ed in seguito a deliberazione consiliare 24 agosto p. p. approvata dal

seconda pagabili in rate trimestrali partecipate.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro

domande corredate dai validi documenti.

È obbligatoria per il Maestro l' istruzione nella scuola serale nella stagione invernale.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio.

Moimacco li 8 novembre 1868.

N. 307-VII
Provincia di Udine Distr. di Maniago

3
Comune di Frisanco

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 28 novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti di Maestri per le scuole di III classe rurale in questo Comune.

Maestro in Frisanco ed uno in Pofabro collo stipendio di l. 500 per cadauno.

Le istanze saranno corredate a prescrizione di legge e prodotte a quest' ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Frisanco, 4 novembre 1868.

Il Sindaco
COLUSSI G.

Gli Assessori
Colussi Conte Giac.

N. 360
MUNICIPIO DI CASSACCO

3
Avviso di Concorso.

A tutto il 30 del corrente novembre è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra Comunale di Cassacco coll' annuo stipendio al primo di l. 500, alla seconda di l. 340.

Le istanze corredate a termini di legge dovranno insinuarsi a questo Municipio.

Cassacco, 8 novembre 1868.

Il Sindaco
A. BOSCHETTI

—

—

—